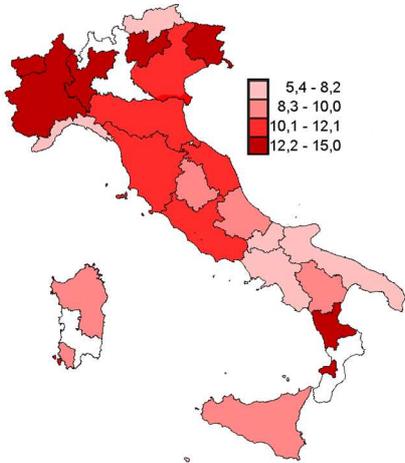
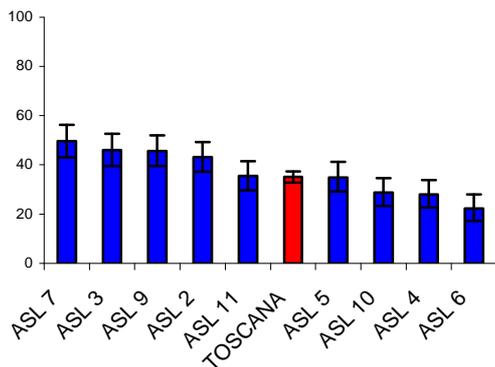


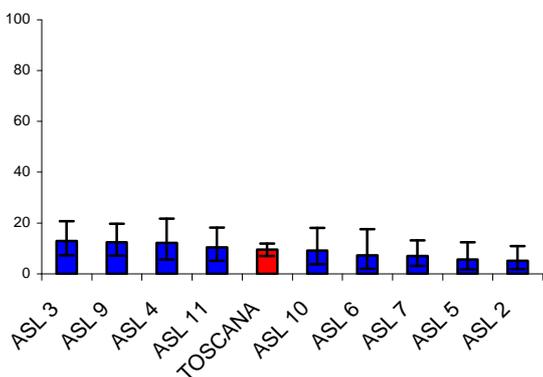
ALCOL e sicurezza stradale: i dati 2009 del sistema di sorveglianza Passi



Guida sotto l'effetto dell'alcol tra chi riferisce di consumare bevande alcoliche e di guidare auto o moto
Pool di Asl, PASSI 2009 (%)



Persone che riferiscono un controllo da parte delle Forze dell'ordine per Asl
Regione Toscana, PASSI 2009 (%)



Persone che riferiscono che il guidatore ha effettuato l'etilotest per Asl
Regione Toscana, PASSI 2009 (%)

Alcol e guida

Il sistema di sorveglianza PASSI rileva che il 6% del campione di 4300 persone, di età 18 - 69 anni, intervistate in Toscana nel 2009, guida sotto l'effetto dell'alcol, cioè dopo avere bevuto nell'ora precedente la guida almeno due unità alcoliche.

L'unità alcolica corrisponde a circa un bicchiere di vino o una lattina di birra.

Questa percentuale sale all'11% se si considerano solo le persone non astemie, che in Toscana si stima siano circa 1.450.000.

La guida sotto l'effetto dell'alcol è un comportamento riferito più spesso dagli uomini (15%) che dalle donne (4%) e dai giovani tra i 25-34 anni (13%), senza marcate differenze per livello di istruzione o reddito.

Sono presenti differenze nel confronto tra ASL (range: dal 16,4% delle ASL 1 di Massa Carrara e ASL 7 di Siena al 7,7% della ASL 10 Firenze).

Controlli delle Forze dell'ordine

In Toscana il 35% degli adulti intervistati dichiara di aver subito un controllo - da guidatore o da passeggero - nel corso dell'ultimo anno, da parte delle Forze dell'ordine.

Nel pool di Regioni che hanno aderito alla indagine (Valle d'Aosta, P.A. di Trento, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Emilia Romagna, Toscana e Lazio) tali controlli risultano del 39%.

Nel confronto tra le ASL i controlli risultano significativamente più frequenti nelle Asl 7 di Siena (49,6%) e meno frequenti nella Asl 6 di Livorno (22,4%).

Le persone che dichiarano di essere state fermate, come guidatore o passeggero, sono incorse in questo controllo, in media, tra una e due volte negli ultimi 12 mesi.

Etilotest

Solo 1 su 10 soggetti fermati riferisce che il guidatore è stato sottoposto anche all'etilotest: una percentuale che corrisponde a circa il 3,5% degli intervistati che riferisce di bere e guidare.

Il controllo con etilotest è riferito più frequentemente dai giovani: si va dal 27% dei 18-24enni al 10% dei 50-69enni.

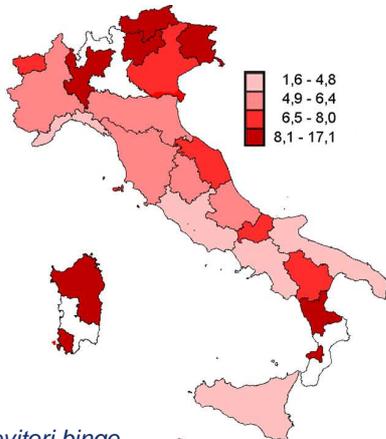
La percentuale più bassa di controlli con etilotest si registra nella Asl 2 (5,2%), la più alta nella Asl 3 (13%).

Consumo alcolico a rischio in Toscana (ultimi 30 giorni)	
Consumatori a rischio*	20%
- Forti bevitori**	11%
- Bevitori fuori pasto	8%
- Bevitori <i>binge</i> ***	5%

*forte bevitore e/o bevitore fuori pasto e/o bevitore *binge*.

** Per gli uomini, chi beve più di 2 unità alcoliche; per le donne più di 1.

***chi beve 6 o più unità di bevande alcoliche in un'unica occasione.



Bevitori *binge*
Pool di Asl, PASSI 2009 (%)

Attenzione degli operatori sanitari (ultimi 12 mesi)	
Persone cui un medico o un operatore sanitario ha chiesto se bevono*	14%
Bevitori a rischio che hanno ricevuto il consiglio di bere meno	6%

*tra coloro che dichiarano di essere stati da un medico o altro operatore sanitario negli ultimi 12 mesi.

Consumi di alcol a rischio

In Toscana circa sei intervistati su dieci (58%) dichiarano di aver consumato nell'ultimo mese almeno un'unità di bevanda alcolica, (*range*: 40% della ASL 6 - 64% della ASL 1).

Il consumo di alcol è più diffuso tra gli uomini, nelle fasce di età più giovani e nelle persone con buon livello di istruzione e senza difficoltà economica.

Una persona ogni cinque (20%) può essere classificabile come consumatore di alcol a rischio.

In particolare il consumo di alcol in maniera smodata (*binge drinking*), riguarda il 5% degli intervistati e si associa in maniera statisticamente significativa con la giovane età (18-24 anni) e il sesso maschile, senza un particolare gradiente socio-economico.

La percentuale più elevata di bevitori *binge* si registra nella Asl 1 di Massa (11%) .

L'atteggiamento degli operatori sanitari

Solo una piccola parte degli intervistati (14%) riferisce che un operatore sanitario si è informato sui comportamenti in relazione al consumo di alcol.

Ancora più bassa la percentuale di bevitori a rischio che ha ricevuto il consiglio di bere meno da parte di un operatore sanitario (6%).

Tra gli altri stili di vita, l'abitudine al consumo di alcol, comune in Toscana, è quello di cui si ha meno consapevolezza .

Rispetto ai dati precedenti non si rilevano sostanziali variazioni.

Conclusioni

La maggior parte della popolazione di 18-69 anni del pool delle Asl partecipanti al sistema PASSI consuma abitualmente alcolici; quasi un quinto può essere considerato un bevitore ad alto rischio e una percentuale non trascurabile dichiara di aver guidato sotto l'effetto dell'alcol, uno dei fattori di rischio più importanti per gli incidenti stradali.

I controlli sistematici con etilotest in tutte le classi di età costituiscono uno strumento di provata efficacia nella riduzione della mortalità per incidenti stradali, però risultano ancora poco diffusi e vengono indirizzati maggiormente verso i giovani. Rimane pertanto un ampio margine di miglioramento, semplicemente attraverso una maggiore diffusione di pratiche di prevenzione e contrasto già avviate nel nostro Paese: l'incremento dei controlli con etilotest da un anno all'altro registrato in Trentino dimostra che questo è possibile.

L'attenzione degli operatori sanitari al problema alcol rimane molto bassa, benché il consiglio da parte dei sanitari risulta tra le misure efficaci nel ridurre il consumo dell'alcol. Occorre quindi enfatizzare maggiormente l'importanza dell'alcol come problema di salute pubblica, anche tra gli operatori sanitari.

Nell'ottica del programma Guadagnare Salute è inoltre fondamentale intervenire sul contesto per rendere facili le scelte salutari: da questo punto di vista far diventare l'alcol più caro, meno facilmente reperibile ed eliminare la pubblicità di bevande alcoliche rappresentano interventi altamente costo-efficaci nella riduzione dei danni provocati dall'alcol.

Che cos'è il sistema di sorveglianza PASSI?

Nel 2005 è stato effettuato lo studio PASSI ,Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia ,cui hanno aderito alcune regioni tra cui la Toscana,nel 2006 il Ministero della Salute ha affidato al Centro nazionale di epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute dell'Istituto Superiore di Sanità il compito di sperimentare il sistema di sorveglianza PASSI nella popolazione adulta. L'obiettivo è stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute, legati ai comportamenti individuali, oltre alla diffusione delle misure di prevenzione. Tutte le 21 Regioni o Province autonome hanno aderito al progetto. Un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale specificamente formato, effettua interviste telefoniche (circa 25 al mese per Asl) con un questionario standardizzato. I dati vengono poi trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale. A dicembre 2009, sono state caricate complessivamente oltre 90 mila interviste, di cui poco meno di 10.000 in Toscana. Per maggiori informazioni, visita il sito www.epicentro.iss.it/passi.